



# Altre 125 case da demolire Firmato accordo in Regione

*L'intervento partirà a settembre con una spesa di 4 milioni di euro*

**MALPENSA** - La firma della convenzione per il secondo lotto di abbattimento delle case delocalizzate è avvenuto ieri mattina in Regione alla presenza dell'assessore regionale **Viviana Beccalossi** (territorio), dei rappresentanti di Aler e dei tre sindaci **Mauro Cerutti** (Ferno), **Daniilo Rivolta** (Lonate Pozzolo) e **Stefano Bellaria** (Somma Lombardo) in videoconferenza con Roma e con i rappresentanti del Ministero dei Trasporti, Finanze e Ambiente. Segno che la portata dell'accordo di ieri mattina è assai importante con Regione Lombardia che ha messo sul piatto tre milioni e 900 mila euro per abbattere ulteriori 125 immobili dislocati nei tre enti dopo aver già stanziato altri tre milioni e 900 mila euro per il primo lotto di demolizioni che hanno portato all'abbattimento quest'anno già di cento abitazioni tra Lonate (46), Somma (40), Ferno (14)

## Nuovi numeri

Il secondo step di demolizioni partirà con tutta probabilità a settembre 2016. Si prevede in base al crono programma stilato di terminare il tutto entro gennaio-febbraio 2017. In totale verranno demoliti 125 immobili ed un totale di 177 mila metri cubi. Di questi immobili il 53% pari a sessantasette saranno a Lonate Pozzolo nell'area tra via Moncucco, XXIV Maggio, Santa Savina ed Adamello, il 32% pari a quaranta abitazioni a Somma Lombardo



Tornano in azione le ruspe nei Comuni di Lonate, Ferno e Somma (B112)

quasi tutte nella frazione di Case Nuove, due in città e due nell'altra frazione di Maddalena ed infine il 15% ovvero 18 case a Ferno dislocate soprattutto nella zona tra via Madonnina, via Piave e via Santa Maria. A dire il vero il numero totale di abitazioni pronte a sentire il peso fragoroso delle ruspe dovevano essere 159. Di questi però ventiquattro non sono demolibili e gli altri dieci sono in condizioni d'incertezza.

## Sinergia e soddisfazione

Logica la soddisfazione dei tre primi cittadini. Segno che il lavoro di equipe e di squadra tra enti locali e Regione Lombardia è stato ancora una volta soddisfacente. E non è esclusa un ritorno sui territori dell'assessore Beccalossi per seguire dal vivo l'iter dei lavori. Sottolinea Rivolta: «Questo secondo bando eliminerà il degrado dai nostri territori che convivono da anni con tanti problemi

irrisolti. Si tratta di un primo passo importante in attesa di giocare un'altra partita difficile quale quello della riconversione e recupero di queste aree». Analizza Cerutti: «È emersa la volontà di risolvere questa emergenza, insieme abbiamo dimostrato funzionalità, efficienza ed efficacia ben sapendo che questa esperienza è un caso unico a livello nazionale». Conferma Bellaria: «Abbiamo messo e soprattutto fatto chiarezza in quanto in passato queste aree incompatibili con la residenza sono state anche oggetto di occupazioni abusive che si sono risolte in piena sintonia e collaborazione senza problemi di ordine pubblico». Ora la sfida vera è cosa fare di queste aree. E questo sarà il tema centrale del primo tavolo per l'accordo quadro 2016 sulla questione Malpensa.

## Attenzione alle associazioni

Un altro risultato concreto portato a casa dalle tre amministrazioni riguarda l'attenzione alle diverse associazioni del territorio. Infatti i comuni hanno chiesto – e vi è la massima disponibilità da parte del Pirellone – che la Regione procederà alla cessione di alcuni immobili ai comuni che li daranno in comodato d'uso a costo zero per le varie associazioni territoriali. Un modo per rendere questi ambiti più ricchi e decorosi valorizzando le associazioni e rivitalizzando zone da riqualificare.

Matteo Bertolli



## Processo Buffardeci L'udienza il 15 marzo

**CASORATE SEMPIONE** - Truffa aggravata, abuso di ufficio, corruzione per atti contrari ai doveri dell'ufficio e per atti d'ufficio: è per rispondere di queste contestazioni che ieri mattina il comandante della polizia locale **Caterina Buffardeci** si è presentata in aula, difesa dall'avvocato **Pietro Romano**. È infatti iniziato il processo dibattimentale, ma l'udienza di ieri è stata molto rapida e soprattutto organizzativa. Si entrerà nel vivo il 15 marzo, con sette ore di testimonianze tutte dell'accusa, rappresentata dal procuratore capo **Gianluigi Fontana**. Il comandante è alla sbarra con **Claudio Ghizzoni**, titolare della Igea, una ditta di Spezia che si occupa del noleggio di rivelatori di velocità ed è responsabile di un consorzio di piccoli Comuni della Lunigiana. La sua azienda era subentrata alla Maggioli, che era finita al centro dell'attenzione della procura per la valanga di multe che erano piovute sulla testa degli automobilisti che malauguratamente passavano davanti al rilevatore di velocità (per questo filone di indagine il gup a settembre ha proscioltto due agenti che rispondevano in concorso con il comandante, ma rinviato a giudizio Buffardeci «commettendo un'assurdità», commenta l'avvocato Romano). Il tribunale di Savona, a maggio, aveva condannato Ghizzoni a quattro anni per corruzione. Avrebbe in altre parole versato mazzette all'allora comandante dei vigili urbani di Spotorno il quale ha patteggiato due anni e dieci mesi. Il fine della tangente sarebbe stato invogliare il Comune ad affidarsi alla sua azienda, l'Igea appunto, per le attrezzature di rilevazione della velocità. Ora dovrà affrontare i giudici bustesi.

S.C.